

La festa no-stop prosegue sul terrazzo del Comune

Dopo l'Arena tutti a Palazzo Gambacorti per un altro abbraccio con la città. Il sindaco: «Che emozione!»

QUANDO una festa è troppo bella, non vuoi che finisca mai, Non senti la stanchezza, non senti gli sbadigli e gli occhi che si chiudono. Quando una festa è troppo bella deve continuare, anche dopo i saluti, anche dopo la 'buonanotte'. E così è stato ieri sera, per la festa nerazzurra. Non bastava il bagno di folla all'Arena. Ci voleva un prologo, un altro bagno di folla, un altro abbraccio della città agli eroi di Trieste. E così è stato, su invito - fuori programma - del sindaco **Michele Conti** e dell'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**. Tutti a Palazzo Gambacorti, nella casa dei pisani. Tutti affacciati, con la coppa in braccio, a quel balcone riservato agli eventi importanti, da cui si affacciano i nuovi sindaci una volta eletti. Piazza XX Settembre sembra la Curva Nord, ci sono gli striscioni, ci sono le sciar-

pe e c'è il popolo nerazzurro che non riesce a staccarsi dai suoi eroi. «Ancora una serata di giugno fantastica - dice il primo cittadino Conti - ed è questa la festa che merita una squadra fortemente legata alla città. Lo è dai tempi di Romeo, nasce allora, ma si consolida grazie alla promozione di domenica. Ringrazio i giocatori, l'allenatore D'Angelo, il dottor Ricci, i Corrado. Ringrazio soprattutto i tifosi che sono l'anima di tutto questo. Lo confesso, in questi giorni mi sono emozionato. E sono fiero di essere il sindaco di una città che festeggia così. Con questo affetto così bello».

MENTRE il sindaco parla Moscardelli, Di Quinzio, Masucci e gli altri sono tutti sul terrazzo degli eventi importanti. A scattarsi selfie, a ricambiare cantando i cori dei tifosi e il loro affet-

to. Un affetto dirompente come i boati dei petardi che qualcuno scoppia nella foga dell'entusiasmo. Il presidente Giuseppe Corrado, il figlio Giovanni, amministratore delegato della società nerazzurra non sono da meno. La piazza acclama D'Angelo, lui ricambia i saluti. Occhi lucidi, di stanchezza e di emozione che si fa fatica a trattenere.

È LA STESSA, sopra al terrazzo, come sotto di esso, giù nella piazza-curva, dove i cori continuano, anche quando la squadra saluta un'ultima volta prima di lasciare Palazzo Gambacorti e risalire sul pullman, per il «rompete le righe». Che vale prima per i giocatori. Solo, più tardi, parecchio più tardi, per il popolo nerazzurro che non vuol più smettere di festeggiare.

pz





Cuore e passione per un
«Pisa Grande Amore»



Esplode la festa all'Arena:
poi tutti in Comune
insieme ai giocatori



Mister D'Angelo in sala
stampa in Comune legge le
pagine speciali de La Nazione



Tifosi ieri sera in piazza
XX Settembre per applaudire
i giocatori (Foto A.Valtriani)



Tifosi sul ponte con l'auto
decorata «Repubblica di Pisa»
(Foto Andrea Valtriani)





«Grazie ragazzi»: il mega striscione esposto ieri sera in Curva Nord



Un distillato di passione nerazzurra



D'angelo sul balcone del Comune ieri sera



In alto i calici: si brinda sugli spalti (Foto Andrea Valtriani)



Il presidente Corrado ieri sera a palazzo Gambacorti con il sindaco e l'assessore Latrofa



